



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 05 ottobre 2023



ANBI Emilia Romagna

04/10/2023 Agenparl	1
INVITO STAMPA: "Life Climax Po" - Adattamento ai cambiamenti climatici e...	
04/10/2023 Gazzetta Dell'Emilia	3
Life Climax Po: focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la...	
05/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 50	5
L'Oscar dell'agricoltura ai 'contadini con il camice'	
05/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 42	6
Al 'River café' si parla del clima	
05/10/2023 ilrestodelcarlino.it	7
Al 'River café' si parla del clima	
04/10/2023 Affari Italiani	8
ANBI, al fianco del MIT per il completamento della diga di Campolattaro	

Consorzi di Bonifica

05/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 18	10
Bonifica, 3 milioni di euro per il risparmio idrico	
04/10/2023 newsexplorer.net VNEExplorer	12
Aeroporto, si condiziona la maggioranza al masterplan:...	
05/10/2023 ecomondo.com	15
Tra siccità ed emergenza: le nuove frontiere della...	
03/10/2023 italiafruit.net	17
"Sos innovazione, non lasciateci soli"	
05/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 47	19
Inizio lavori alla stazione di Brisighella	
05/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 8-9 GAVINO CAU	21
«Vogliamo assicurazioni sulla sicurezza»	

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

04/10/2023 TeleReggio	23
Incontro per il Contratto di Fiume per la Valle dell'Enza	
04/10/2023 AgricolaE	24
ADBPo. Contratto di Fiume "Valle dell'Enza", sottoscritto il Documento...	
04/10/2023 ilparmense.net Redazione ilParmense.net	26
Firmato il Contratto di Fiume per l'Enza: insieme per uno sviluppo...	
04/10/2023 Parma Today	28
Contratto di Fiume "Valle dell'Enza", sottoscritto il Documento...	
04/10/2023 Parma Today	30
LIFE CLIMAX PO: focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la...	
04/10/2023 ParmaDaily.it redazione	32
Contratto di Fiume 'Valle dell'Enza', sottoscritto il Documento d'Intenti	
04/10/2023 Redacon	34
'Contratto di Fiume' per l'Enza, sottoscritto l'impegno a definirlo	

Comunicati Stampa Emilia Romagna

04/10/2023 Comunicato stampa	36
Contratto di Fiume Valle dell'Enza, sottoscritto il Documento d'Intenti	
04/10/2023 Comunicato stampa	38
LIFE CLIMAX PO: focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la...	

Comunicati stampa altri territori

04/10/2023 Comunicato stampa	39
EPPUR SI MUOVE: DAL COMPLETAMENTO DI CAMPOLATTARO ALL'EFFICIENTAMENTO...	

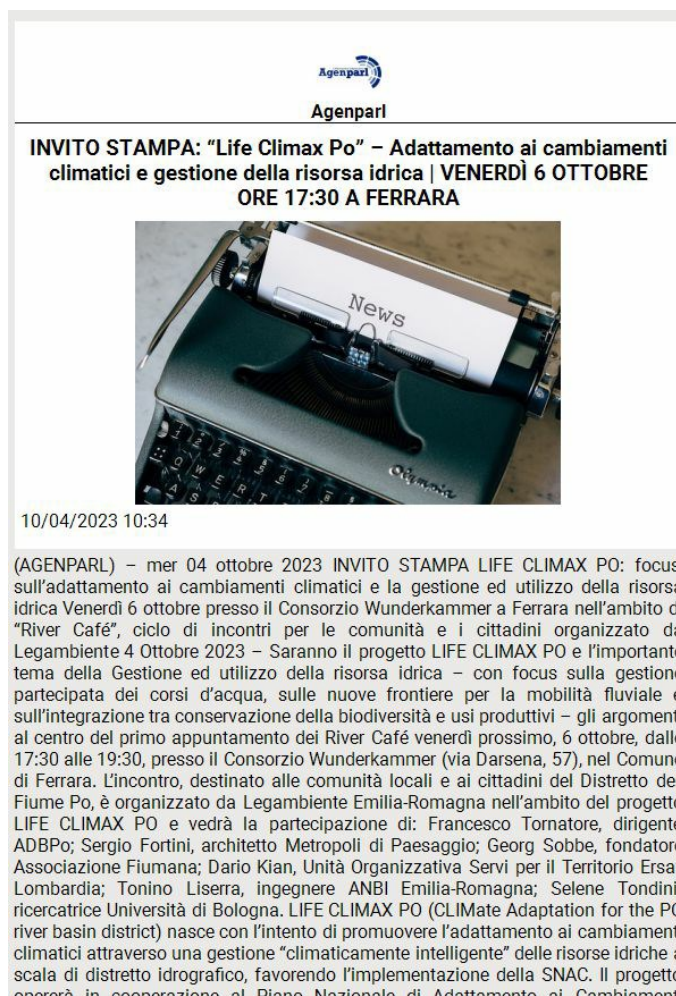
Acqua Ambiente Fiumi

05/10/2023 Agra Press	41
RISORSE IDRICHE: PROPOSTA DI LEGAMBIENTE AI COMMISSARI STRAORDINARI SU...	
05/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10	42
Pulizia dell'arenile, Hera si difende Critiche ai bagni sui rifiuti...	
05/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 14	43
Proseguono i lavori di ripristino sul Senio	
04/10/2023 ravennawebtv.it	44
Figliuolo: "In ordinanza importante quadro semplificazione per la..."	
05/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 39	45
Intervento sul Cesuola Via Caporali sotto i ferri	
05/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 14	47
Messa in sicurezza del torrente Cesuola: il...	

INVITO STAMPA: "Life Climax Po" - Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica | VENERDÌ 6 OTTOBRE ORE 17:30 A FERRARA

(AGENPARL) - mer 04 ottobre 2023 INVITO STAMPA LIFE CLIMAX PO: focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione ed utilizzo della risorsa idrica Venerdì 6 ottobre presso il Consorzio Wunderkammer a Ferrara nell'ambito di "River Café", ciclo di incontri per le comunità e i cittadini organizzato da Legambiente 4 Ottobre 2023 - Saranno il progetto LIFE CLIMAX PO e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica - con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi - gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café venerdì prossimo, 6 ottobre, dalle 17:30 alle 19:30, presso il Consorzio Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del **Fiume Po**, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il

Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere ANBI Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna. LIFE CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a scala di distretto idrografico, favorendo l'implementazione della SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per supportare l'implementazione della relativa strategia a livello **distrettuale**, tenendo conto delle caratteristiche climatiche locali. Partner e soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO sono: **Autorità di Bacino** Distrettuale del **Fiume Po** (ADBPO, Coordinatore); Agenzia Interregionale per il **Fiume Po** (AIPo); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPAP); Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (UNIBO); Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari (ANBI); Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC); Città Metropolitana di Bologna (CMBO); Ente Regionale per i



Servizi all'agricoltura e alle Foreste (ERSAF); Legambiente Associazione Onlus; Politecnico di Torino (POLITO); Società Metropolitana Acque Di Torino S.p.A. (SMAT); Regione Emilia-Romagna; Regione Piemonte; Regione Lombardia; SOGESCA s.r.l.; Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia (ARPA Lombardia); ANBI Emilia-Romagna; ANBI Lombardia; ANBI Piemonte; ANBI Veneto. [Materiali allegati: la locandina dell'evento e un'immagine dei rappresentanti dei partner e dei soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO] Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma.

Life Climax Po: focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione ed utilizzo della risorsa idrica In evidenza

Venerdì 6 ottobre presso il Consorzio Wunderkammer a Ferrara nell'ambito di "River Café", ciclo di incontri per le comunità e i cittadini organizzato da Legambiente 4 Ottobre 2023 - Saranno il progetto LIFE CLIMAX PO e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica - con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi - gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café venerdì prossimo, 6 ottobre, dalle 17:30 alle 19:30, presso il Consorzio Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del **Fiume Po**, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere ANBI Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna. LIFE CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the

PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a scala di distretto idrografico, favorendo l'implementazione della SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per supportare l'implementazione della relativa strategia a livello **distrettuale**, tenendo conto delle caratteristiche climatiche locali. Partner e soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO sono: **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** (ADBPO, Coordinatore); Agenzia Interregionale per il **Fiume Po** (AIPO); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPAP); Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (UNIBO); Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari (ANBI); Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC); Città Metropolitana di Bologna (CMBO); Ente Regionale per i Servizi all'agricoltura e alle Foreste (ERSAF); Legambiente Associazione Onlus; Politecnico di Torino (POLITO); Società Metropolitana Acque Di Torino S.p.A.



Venerdì 6 ottobre presso il Consorzio Wunderkammer a Ferrara nell'ambito di "River Café", ciclo di incontri per le comunità e i cittadini organizzato da Legambiente 4 Ottobre 2023 - Saranno il progetto LIFE CLIMAX PO e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica - con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi - gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café venerdì prossimo, 6 ottobre, dalle 17:30 alle 19:30, presso il Consorzio Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere ANBI Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna. LIFE CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a scala di distretto idrografico, favorendo l'implementazione della SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per supportare l'implementazione della relativa strategia a livello distrettuale, tenendo conto delle caratteristiche climatiche locali. Partner e soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO sono: Autorità di Bacino Distrettuale del

(SMAT); Regione Emilia-Romagna; Regione Piemonte; Regione Lombardia; SOGESCA s.r.l.; Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia (ARPA Lombardia); ANBI Emilia-Romagna; ANBI Lombardia; ANBI Piemonte; ANBI Veneto.

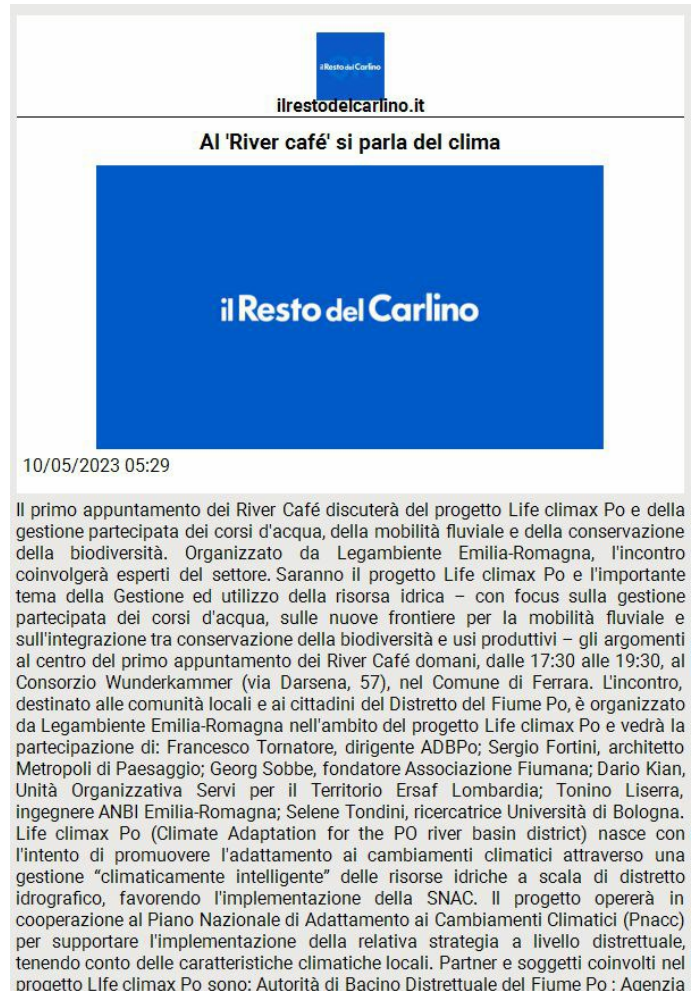
Al 'River café' si parla del clima

Saranno il progetto Life climax Po e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica - con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi - gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café domani, dalle 17:30 alle 19:30, al Consorzio Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto Life climax Po e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere ANBI Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna. Life climax Po (Climate Adaptation for the PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'"adattamento ai cambiamenti intelligenti" delle risorse idriche a scala di distretto SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano (Pnacc) per supportare l'implementazione delle caratteristiche climatiche locali. Partner Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ; Regione Emilia-Romagna; Regione Piemonte Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte.

[illegible]

Al 'River café' si parla del clima

Il primo appuntamento dei River Café discuterà del progetto Life climax Po e della gestione partecipata dei corsi d'acqua, della mobilità fluviale e della conservazione della biodiversità. Organizzato da Legambiente Emilia-Romagna, l'incontro coinvolgerà esperti del settore. Saranno il progetto Life climax Po e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica - con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi - gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café domani, dalle 17:30 alle 19:30, al Consorzio Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto Life climax Po e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere ANBI Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna. Life climax Po (Climate Adaptation for the PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a scala di distretto idrografico, favorendo l'implementazione della SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (Pnacc) per supportare l'implementazione della relativa strategia a livello distrettuale, tenendo conto delle caratteristiche climatiche locali. Partner e soggetti coinvolti nel progetto Life climax Po sono: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po; Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte; Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.



ilrestodelcarlino.it

Al 'River café' si parla del clima

il Resto del Carlino

10/05/2023 05:29

Il primo appuntamento dei River Café discuterà del progetto Life climax Po e della gestione partecipata dei corsi d'acqua, della mobilità fluviale e della conservazione della biodiversità. Organizzato da Legambiente Emilia-Romagna, l'incontro coinvolgerà esperti del settore. Saranno il progetto Life climax Po e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica - con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi - gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café domani, dalle 17:30 alle 19:30, al Consorzio Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto Life climax Po e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere ANBI Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna. Life climax Po (Climate Adaptation for the PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a scala di distretto idrografico, favorendo l'implementazione della SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (Pnacc) per supportare l'implementazione della relativa strategia a livello distrettuale, tenendo conto delle caratteristiche climatiche locali. Partner e soggetti coinvolti nel progetto Life climax Po sono: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po; Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte; Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

ANBI, al fianco del MIT per il completamento della diga di Campolattaro

Gargano (ANBI): "L'opera consentirà l'utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nell'invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo" ANBI: al via i lavori per il completamento dell'invaso di Campolattaro, a supporto 500 mln dal fondo PNRR " È l'estate senza fine di questo 2023 a confermare la necessità di quanto finalmente sta accadendo in Campania dove, dopo 30 anni, si registrano i primi passi concreti per completare il bacino di Campolattaro, finora privo della derivazione indispensabile a renderlo funzionante ": queste le parole di Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), di fronte all'avanzamento dell'iter per il completamento di un'infrastruttura idrica a lungo sollecitata ed ora affidato al Commissario del Governo, Attilio Toscano. I lavori sono in fase di progettazione esecutiva per poi essere definitivamente avviati. Si tratta della più grande opera idrica incompiuta in Italia e la sua ultimazione, voluta dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), costerà 700 milioni di euro : di cui 500 milioni da fondi P.N.R.R. (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), F.S.C. (Fondo Sviluppo Coesione) e Fondo Opere Indifferibili, mentre il restante da finanze della Regione Campania. " Ringraziamo il

Ministro, Matteo Salvini, per la volontà dimostrata nel voler concludere l'opera, che consentirà l'utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nell'invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo a servizio di uno dei giacimenti agricoli del Paese. L'invaso di Campolattaro è fondamentale nella strategia per incrementare la resilienza dei territori di fronte alla crisi climatica e che, accanto agli invasi medio-piccoli del Piano Laghetti, vede prioritariamente l'efficientamento delle opere esistenti, che il nostro Piano, presentato nel 2019, indica nel numero di 16 per un investimento complessivo di quasi 452 milioni di euro, capaci di attivare circa 2300 posti di lavoro ", commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Nel frattempo, prosegue la costante azione sistemica dei Consorzi di bonifica lungo la Penisola. In Umbria è iniziato l'ampliamento dell'invaso in località Vallantica, nel comune di San Gemini: come per la vasca di Quadrelletto, inaugurata nello scorso giugno, sarà raddoppiata la capacità, che raggiungerà i 5.000 metri cubi ; i lavori termineranno entro maggio 2024, finanziati dal Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste. L'invaso servirà una superficie di circa 180 ettari in provincia di Terni, cui se ne aggiungeranno altri 120, grazie ad ulteriori interventi



Affari Italiani

ANBI, al fianco del MIT per il completamento della diga di Campolattaro



10/04/2023 11:38 SONIA RICCI;

Gargano (ANBI): "L'opera consentirà l'utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nell'invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo" ANBI: al via i lavori per il completamento dell'invaso di Campolattaro, a supporto € 500 mln dal fondo PNRR " È l'estate senza fine di questo 2023 a confermare la necessità di quanto finalmente sta accadendo in Campania dove, dopo 30 anni, si registrano i primi passi concreti per completare il bacino di Campolattaro, finora privo della derivazione indispensabile a renderlo funzionante ": queste le parole di Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), di fronte all'avanzamento dell'iter per il completamento di un'infrastruttura idrica a lungo sollecitata ed ora affidato al Commissario del Governo, Attilio Toscano. I lavori sono in fase di progettazione esecutiva per poi essere definitivamente avviati. Si tratta della più grande opera idrica incompiuta in Italia e la sua ultimazione, voluta dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), costerà 700 milioni di euro : di cui 500 milioni da fondi P.N.R.R. (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), F.S.C. (Fondo Sviluppo Coesione) e Fondo Opere Indifferibili, mentre il restante da finanze della Regione Campania. " Ringraziamo il Ministro, Matteo Salvini, per la volontà dimostrata nel voler concludere l'opera, che consentirà l'utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nell'invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo a servizio di uno dei giacimenti agricoli del Paese. L'invaso di Campolattaro è fondamentale nella strategia per incrementare la resilienza dei territori di fronte alla crisi climatica e che, accanto agli invasi medio-piccoli del Piano Laghetti, vede prioritariamente

curati dal Consorzio di bonifica Tevere Nera. " Gli impianti di distribuzione sono realizzati con i più moderni sistemi, che permettono di monitorare costantemente i flussi d'acqua, contabilizzarla e gestirla direttamente tramite app ", sottolinea il Presidente dell'ente consortile, Massimo Manni. Carla Pagliari, Direttrice del "Tevere Nera", commenta : " Nel nostro comprensorio la stagione irrigua chiude in positivo con oltre mille ettari serviti e dove si è registrato un aumento dei sistemi a goccia: un segnale significativo per l'efficientamento d'uso della risorsa idrica ". Infine, a conferma di un trend climatico ormai acclarato in tutta Italia, il Consorzio di bonifica Valle del Liri, nel Lazio, ha comunicato il posticipo della chiusura della stagione irrigua a metà ottobre, prolungandola di due settimane alla luce delle condizioni meteorologiche ed agricole, che stanno caratterizzando il comprensorio irriguo di Cassino, in provincia di Viterbo: le piogge registrate fino a Giugno hanno ritardato significativamente la messa a dimora delle colture, che ad oggi non hanno ancora raggiunto la piena maturazione; l'attuale assenza di precipitazioni rende più critica la situazione. " Per questo dobbiamo continuare a garantire l'irrigazione, garantendo pieno supporto al territorio ed alla sua economia agricola ", conclude il Commissario Straordinario dell'ente consorziale viterbese Sonia Ricci. [Iscriviti alla newsletter.](#)

Parmense sta portando avanti da anni con l'obiettivo di ottenere un generale efficientamento nella gestione e controllo della risorsa acqua, nonché un risparmio idrico complessivo nelle zone maggiormente sensibili del territorio; o progetti quali "Salvacqua" del Canale Naviglio.
r.c.

Aeroporto, sì condizionato della maggioranza al masterplan: dall'acustica ai costi, più di venti prescrizioni chieste a Sogeap

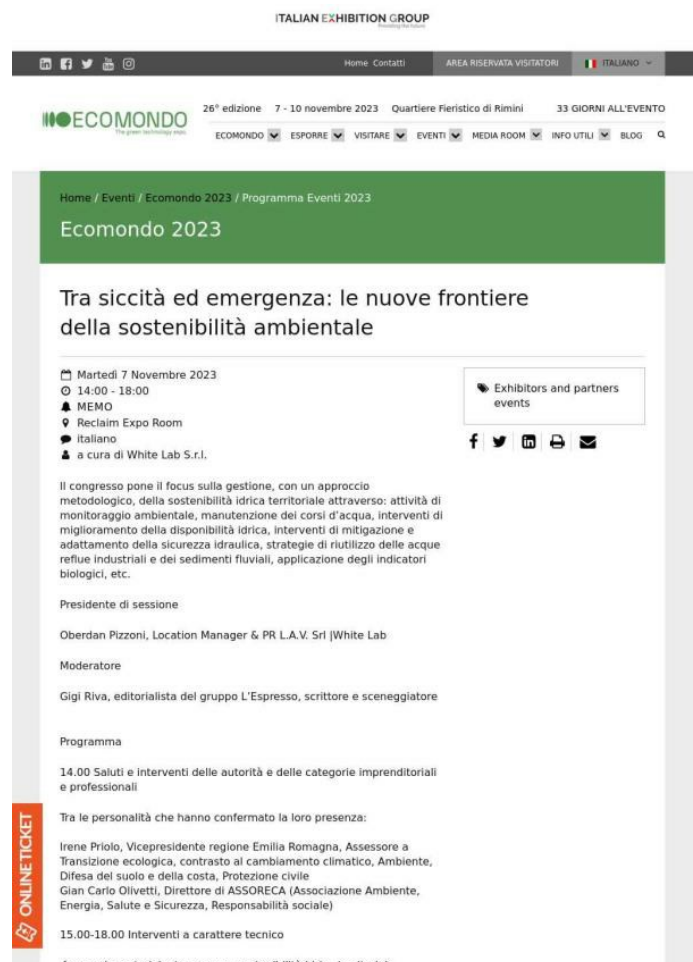
Una delibera di Consiglio di 32 pagine che ripercorre passo dopo passo l'iter amministrativo fino alla soglia della Conferenza dei servizi che giovedì 12 ottobre tirerà le fila dei pareri, permessi, vincoli o dinieghi relativi al piano di sviluppo aeroportuale proposto in tandem da Enac e Sogeap, società di gestione dell'aeroporto Giuseppe Verdi. Tre giorni prima, lunedì 9 ottobre, sarà il Consiglio comunale a chiarire la posizione dell'Amministrazione comunale in sede di Conferenza dei servizi. E prima ancora, giovedì 5 ottobre, la delibera di 32 pagine dal titolo Master Plan Aeroporto Giuseppe Verdi di Parma. Espressione del parere ai fini della conferenza di servizi convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione Emilia Romagna sarà all'esame della commissione Urbanistica. Un documento che, in sostanza, condiziona e vincola il sì dell'Amministrazione alla conformità urbanistica al rispetto di una lunga e dettagliata serie di 'paletti' che i soggetti proponenti dovranno rispettare pena il ritiro del via libera comunale. Non c'è un sì tout court, non un no ma un assenso condizionato. Dunque, se il cuore tecnico dell'atto è il rilascio o meno della conformità urbanistica al masterplan (che comprende l'allungamento della pista e una quota cargo residuale, almeno sulla carta), è chiaro che la delibera ha un portato politico molto pesante su quello che è il progetto più dibattuto a Parma negli ultimi anni insieme al rifacimento dello stadio Tardini. Un valico che sarà anche una banco di prova importante per misurare la solidità e la coesione della composita maggioranza e in particolare del Pd. Da questo punto di vista, i gruppi a sostegno della Giunta Guerra confermano nero su bianco di voler tenere il punto e fede gli impegni elettorali quando, a pagina 27, scrivono che 'anche a seguito del mandato elettorale ricevuto dai cittadini, delle linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione Comunale, del Dup 2023 - 2025 e, a miglior tutela dell'interesse pubblico della collettività amministrata, in regione della qualità - rivestita dal Comune - di Ente pubblico territoriale esponenziale, il principio di contrarietà di questo organo consiliare alle funzioni cargo del Masterplan e ad ogni suo futuro sviluppo infrastrutturale riconducibile a tale destinazione'. Un intendimento politico già espresso dai gruppi di maggioranza in una nota stampa diffusa a metà luglio che viene quindi ribadito e tradotto in termini tecnici da una lunga serie di 'argini' messi alla società di gestione in vista della conferenza dei servizi. Nell'atto si parla di 'condizioni e prescrizioni, ritenute imprescindibili, al fine di poter ritenere il presente come parere avente natura di assenso condizionato ai fini dell'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del Masterplan Aeroporto Giuseppe Verdi di Parma - Aggiornamento 2018-2025, previa l'intesa Stato-Regione'. Si tratta di vincoli, dall'acustica ai costi, da ottemperare in sede di conferenza dei servizi o per la fase di approvazione del Masterplan. Le valutazioni e le condizioni poste e imposte nell'atto valgono in relazione al dimensionamento in termini di passeggeri e merci dichiarato nel master plan 2018-2025 e se i valori dovessero subire modificazioni è 'necessaria una completa rivalutazione del piano da parte dell'Amministrazione comunale'. In molti casi sono richiamati i pareri già espressi dagli uffici del Comune in occasione della valutazione di impatto ambientale del 2018. Si va dall'impegno a prevedere ulteriori misure di mitigazione, compensazione e risanamento per gli edifici scolastici, qualora i monitoraggi acustici permanenti evidenziassero l'insufficienza delle opere di mitigazione, compensazione e miglioramento del comfort acustico; tempi di attuazione certi della prescrizione relativa alle compensazioni in materia di qualità dell'aria; individuazione di aree per compensazioni ambientali con un adeguamento della superficie dell'area di compensazione prevista presso l'abitato di

Fognano; recepimento delle modalità di superamento delle interferenze con gli elettrodotti e gli apparati tecnici di Ireti; formalizzazione della costituzione della commissione Aeroportuale con definita la data di convocazione della prima seduta; impegno a non effettuare voli dalle ore 23 alle ore 06. Quanto alle condizioni da ottemperare nella fase di progettazione esecutiva, la delibera chiede la redazione, approvazione e sottoscrizione dell'accordo territoriale atto a disciplinare l'attuazione degli interventi e delle infrastrutture a garanzia della sostenibilità ambientale e territoriale in attuazione delle prescrizioni previste dal decreto Via, nonché dagli esiti della conferenza dei servizi definendo per ciascuna di esse i soggetti coinvolti nella realizzazione, la descrizione delle prestazioni, gli impegni delle parti e lo scenario temporale di attuazione. Chiesta anche l'integrazione dello studio di traffico, da strutturare sul presupposto della chiusura di Parma Rotta e in concomitanza di eventi fieristici di rilievo, finalizzato all'individuazione di una soluzione atta a garantire la risoluzione delle criticità viabilistiche nell'intersezione posta tra strada Baganzola via Rizzi e viale delle Esposizioni e a verificare la necessità di individuare ulteriori vie di deflusso alternative. In tema di viabilità si fa riferimento alla progettazione delle opere di accesso su via Ferretti, garantendo le manovre in sicurezza di veicoli leggeri e pesanti come per altro la percorribilità dei mezzi Tpl, compresi autobus lunghi 18 metri e all'individuazione di una zona interna prevista per la sosta dei mezzi pesanti in attesa di carico e scarico delle merci, interno all'aeroporto. La definizione delle procedure antirumore, della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale e del piano di monitoraggio acustico e la determinazione delle tre zone acustiche A, B e C e l'individuazione dello scenario di traffico ottimale per il contenimento del rumore e le conseguenti procedure antirumore, sono ritenuti necessari al fine di definire i confini delle zone di rispetto dell'intorno aeroportuale. Nel lungo elenco figura anche la sottoscrizione da parte del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense, Enac e Sogeap della convenzione disciplinante gli impegni reciproci per la realizzazione delle opere di natura idraulica, necessarie all'attuazione degli interventi previsti dal masterplan, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al decreto Via. Non manca la richiesta di presentazione di idoneo piano economico finanziario comprensivo di tutti i costi interni ed esterni connessi alla realizzazione degli interventi previsti dal masterplan, comprese le azioni di compensazione degli impatti oltre alla presentazione di un cronoprogramma che dia riscontro dei diversi tempi di realizzazione delle opere, tempi che devono essere coordinati fra loro e tali da non creare criticità nell'ambito territoriale di intervento. Tutti i costi afferenti la realizzazione delle opere esterne al masterplan (opere stradali, idrauliche, compensazioni ambientali, interrimento linee elettriche ecc.) saranno a carico del soggetto proponente (Enac/Sogeap), compresi i costi di acquisizione/esproprio e di progettazione. Quanto alle condizioni da attuare prima della chiusura veicolare di Parma Rotta, è individuata la realizzazione della risoluzione alle criticità viabilistiche nell'intersezione posta tra strada Baganzola via Rizzi e viale delle Esposizioni, individuate a seguito dell'integrazione dello studio di traffico, da attuare a spese del soggetto proponente Enac/Sogeap e da concordare con i settori comunali competenti. Infine, le condizioni da attuare prima della ripresa dell'attività di volo: ultimazione dei lavori diretti alla mitigazione acustica e in particolare degli edifici scolastici posti a Baganzola; completa attuazione degli interventi compensativi ai fini dell'assorbimento delle emissioni (realizzazione aree verdi per progetti di forestazione urbana ecc.); istituzione dell'osservatorio ambientale); completa risoluzione delle interferenze con l'elettrodotto Parma Vigheffio. Con successiva deliberazione dovrà essere approvato il testo dell'accordo territoriale da redigere con il coordinamento della Regione Emilia Romagna, da sottoscrivere prima della fase di progettazione esecutiva, e che dovrà racchiudere tutti gli impegni e gli elementi sopra elencati, nel rispetto dei contenuti qualitativi indicati nel presente atto; Qualora le condizioni stabilite e dai pareri tecnici non siano ottemperate nei modi e nei tempi stabiliti, il parere sulla proposta è da intendersi quale mancato assenso. Queste sono le carte che, in caso di voto favorevole in Consiglio, il Comune calerà in Conferenza dei servizi e che in caso di assenso. Va chiarito che in caso di mancato rilascio della conformità urbanistica il Governo avrebbe la possibilità di imporre la modifica urbanistica. Fra.Na. News Related

VNExplorer

Tra siccità ed emergenza: le nuove frontiere della sostenibilità ambientale

Il congresso pone il focus sulla gestione, con un approccio metodologico, della sostenibilità idrica territoriale attraverso: attività di monitoraggio ambientale, manutenzione dei corsi d'acqua, interventi di miglioramento della disponibilità idrica, interventi di mitigazione e adattamento della sicurezza idraulica, strategie di riutilizzo delle acque reflue industriali e dei sedimenti fluviali, applicazione degli indicatori biologici, etc. Presidente di sessione Oberdan Pizzoni, Location Manager & PR L.A.V. Srl | White Lab Moderatore Gigi Riva, editorialista del gruppo L'Espresso, scrittore e sceneggiatore Programma 14.00 Saluti e interventi delle autorità e delle categorie imprenditoriali e professionali Tra le personalità che hanno confermato la loro presenza: Irene Priolo, Vicepresidente regione Emilia Romagna, Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile Gian Carlo Olivetti, Direttore di ASSORECA (Associazione Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza, Responsabilità sociale) 15.00-18.00 Interventi a carattere tecnico Approccio metodologico per una sostenibilità idrica territoriale Marco Sandrucci, Responsabile dell'Unità Operativa Ambientale di Proger e Coordinatore del Gruppo di Lavoro Sostenibilità Idrica, membro di ASSORECA. Monitoraggio ambientale della qualità delle acque irrigue nella Bonifica Renana Michele Solmi, Dirigente Area Agraria ed Ambientale, Consorzio della Bonifica Renana. Il ruolo del laboratorio a supporto delle attività di manutenzione dei corsi d'acqua naturali ed artificiali Nicola Rossi, responsabile tecnico laboratorio L.A.V. srl - White Lab. Interventi di miglioramento della disponibilità idrica a fini irrigui, illustrazione di un caso concreto: recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del F. Marecchia Alberto Vanni, Responsabile Settore Gestione Bonifica, reti ed impianti del Consorzio di bonifica della Romagna. Cambiamento climatico: Siccità, alluvioni, eventi estremi. Interventi di mitigazione e adattamento a garanzia della sicurezza idraulica e approvvigionamento idrico dei territori Tonino Bernabè, Presidente Romagna Acque Società delle Fonti SPA. Strategie di trattamento e riuso delle acque reflue industriali Simona Spuri e Maria Cortese, Sezione Vigilanza impianti nel Settore degli idrocarburi (VAL-RTEC-RAF), Dipartimento per la valutazione i controlli e la sostenibilità ambientale, ISPRA. TOC, l'importanza della speciazione del carbonio per l'ammissibilità in discarica Mosè Mozzarelli, Responsabile Tecnico Laboratorio Savi Laboratori & Service - WhiteLab. Caratterizzazione



ITALIAN EXHIBITION GROUP

Home Contatti AREA RISERVATA VISITATORI ITALIANO

26ª edizione 7 - 10 novembre 2023 Quartiere Fieristico di Rimini 33 GIORNI ALL'EVENTO

ECOMONDO ESPORRE VISITARE EVENTI MEDIA ROOM INFO UTILI BLOG

Home / Eventi / Ecomondo 2023 / Programma Eventi 2023

Ecomondo 2023

Tra siccità ed emergenza: le nuove frontiere della sostenibilità ambientale

Martedì 7 Novembre 2023
14:00 - 18:00
MEMO
Reclaim Expo Room
Italiano
a cura di White Lab S.r.l.

Exhibitors and partners events

Il congresso pone il focus sulla gestione, con un approccio metodologico, della sostenibilità idrica territoriale attraverso: attività di monitoraggio ambientale, manutenzione dei corsi d'acqua, interventi di miglioramento della disponibilità idrica, interventi di mitigazione e adattamento della sicurezza idraulica, strategie di riutilizzo delle acque reflue industriali e dei sedimenti fluviali, applicazione degli indicatori biologici, etc.

Presidente di sessione
Oberdan Pizzoni, Location Manager & PR L.A.V. Srl | White Lab

Moderatore
Gigi Riva, editorialista del gruppo L'Espresso, scrittore e sceneggiatore

Programma
14.00 Saluti e interventi delle autorità e delle categorie imprenditoriali e professionali

Tra le personalità che hanno confermato la loro presenza:
Irene Priolo, Vicepresidente regione Emilia Romagna, Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
Gian Carlo Olivetti, Direttore di ASSORECA (Associazione Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza, Responsabilità sociale)

15.00-18.00 Interventi a carattere tecnico

Approccio metodologico per una sostenibilità idrica territoriale

e riuso dei sedimenti fluviali Maurizio Guerra, Dipartimento per il Servizio Geologico ISPRA. L'applicazione degli Indicatori Biologici nello studio del fiume come Ecosistema complesso Daniela Lucchini , presidente Centro Italiano CISBA (Studi di Biologia Ambientale) e dirigente ARPA ER. L'importanza del monitoraggio dei PFAS con tecnologie all'avanguardia Gianluca Coppola, Responsabile R&D Eurolab - White Lab. Le prospettive delle Smart Technologies nella gestione delle risorse idriche Vito Felice Uricchio, Dirigente Consiglio Nazionale delle Ricerche. La relazione tra acqua ed energia nel sistema idrico romagnolo Ivano Vassura e Luca Ciacci: Università di Bologna

"Sos innovazione, non lasciateci soli"

Silvia Salvi (Salvi Vivai) insiste per trovare una visione strategica d'insieme

'Si parla tanto di innovazione e ricerca , ma spesso manca una visione strategica a livello di Paese che possa dare quelle risposte di cui le aziende necessitano, pena cimentarsi privatamente in progetti costosi.' Incomincia così Silvia Salvi responsabile della Società Agricola Salvi Vivai contattata dalla redazione di IFN, per una panoramica a 360° sull'innovazione nel settore frutticolo. Per un vivaio l'innovazione è la quintessenza; quindi, è chiaro ed evidente che su questo tema ci sia una sensibilità particolare: 'Per noi l'innovazione è sinonimo di futuro . È uno strumento necessario e indispensabile per andare avanti, soprattutto alla luce di un cambiamento climatico così repentino a cui stiamo assistendo negli ultimi anni e che sta stravolgendo il modo di condurre un'attività agricola. La nostra azienda investe tempo e risorse nella ricerca, ma su alcune tematiche sarebbe fondamentale una presenza concreta anche da parte di chi ci governa. Ne è un esempio la risalita del cuneo salino nell'entroterra ferrarese, problematica che si ripete da oltre vent'anni e che sta creando non pochi disagi al territorio, con conseguenze devastanti per il comparto agricolo. È fondamentale prendere contromisure per

salvaguardare un areale importantissimo a livello orticolo e vivaistico. A tal proposito come Salvi Vivai abbiamo avviato collaborazioni con il **Consorzio** di **Bonifica** di Ferrara, con lo scopo di avere a disposizione acqua dolce anche nei mesi invernali, aspetto indispensabile per lanciare il nuovo progetto del kiwi nella zona del comune di Lagosanto, nel Basso Ferrarese. Da soli però non riusciremo mai a risolvere tutte le problematiche, servono sicuramente progetti a più ampio raggio per poter coinvolgere l'intero territorio. 'Guardare avantisempre!! È un mantra della Salvi vivai, lo ripeteva sempre mio padre, Luigi Salvi, e noi continuiamo a dirlo ma soprattutto a farlo.' dice Silvia Salvi. Proprio l'actinidia è per Salvi Vivai una coltura strategica, soprattutto per il mercato italiano: 'ci siamo approcciati da pochi anni a questa specie tanto importante per il settore frutticolo italiano, partendo come licenziatari della varietà G3 di Zespri, fino poi ad aprire le porte anche a varietà a polpa verde e ad altre novità provenienti da diverse parti di Italia e dall'estero. Una innovazione importante è l'introduzione del portinnesto Bounty , che si sta rivelando una soluzione interessante contro la moria del kiwi. Infatti, questo portinnesto induce un'elevata vigoria alla varietà innestata e non teme le alte temperature, oramai diventate una consuetudine nei nostri areali'. Il fiore all'occhiello della Salvi Vivai è sicuramente il nuovo laboratorio di

HOME/
DAL CAMPO /
«SOS INNOVAZIONE, NON LASCIATECI SOLI»
DAL CAMPO

«Sos innovazione, non lasciateci soli»

Silvia Salvi (Salvi Vivai) insiste per trovare una visione strategica d'insieme



Esporta pdf

"Si parla tanto di **innovazione e ricerca**, ma spesso manca una visione strategica a livello di Paese che possa dare quelle risposte di cui le aziende necessitano, pena cimentarsi privatamente in progetti costosi." Incomincia così **Silvia Salvi** responsabile della Società Agricola Salvi Vivai contattata dalla redazione di IFN, per una panoramica a 360° sull'innovazione nel settore frutticolo.

Per un vivaio l'innovazione è la quintessenza; quindi, è chiaro ed evidente che su questo tema ci sia una sensibilità particolare: "Per noi l'**innovazione è sinonimo di futuro**. È uno strumento necessario e indispensabile per andare avanti, soprattutto alla luce di un **cambiamento climatico** così repentino a cui stiamo assistendo negli ultimi anni e che sta stravolgendo il modo di condurre un'attività agricola. La nostra azienda investe **tempo e risorse nella ricerca**, ma su alcune tematiche sarebbe fondamentale una presenza concreta anche da parte di chi ci governa. Ne è un esempio la risalita del cuneo salino nell'entroterra ferrarese, problematica che si ripete da oltre vent'anni e che sta creando non pochi disagi al territorio, con conseguenze devastanti per il comparto agricolo. È fondamentale prendere contromisure per salvaguardare un areale importantissimo a livello orticolo e vivaistico.



micropropagazione che si sta ultimando a Lagosanto : 'È un progetto sul quale puntiamo parecchio, perché questo ci permetterà di azzerare i rischi sanitari connessi allo sviluppo del materiale vivaistico, senza prescindere dalla qualità delle piante. Per ora, oltre al kiwi, il laboratorio di micropropagazione è attivo su ciliegio e melo ma poi lo attiveremo anche su altre specie, fra cui una vera e propria new entry come i piccoli frutti - mirtilli e lamponi in particolare - dove abbiamo già in essere contatti con importanti realtà del settore.' 'Tutto questo e, in particolare, la continua ricerca di nuove idee e progetti, sono per noi uno strumento per offrire, ai frutticoltori italiani ed esteri, nuove opportunità di sviluppo del proprio business e per dare un valore aggiunto alle loro attività attraverso prodotti sempre più innovativi.' [Clicca qui per iscriverti alla Newsletter quotidiana di IFN](#)

Consorzi di Bonifica

colmare per usufruire dei servizi, dall'altra c'è la prioritaria questione della sicurezza. Nel mezzo rientrano anche la questione delle competenze in tema di ripristino, il tema delle risorse, e la 'partita' delle procedure di intervento. Il sindaco di Brisighella **Massimiliano Pederzoli** si dice fiducioso sulla riapertura. I lavori alla stazione di Brisighella costituiscono per alcuni amministratori un segnale positivo di cui tenere conto.
Damiano Ventura.

«Vogliamo rassicurazioni sulla sicurezza»

Il Comitato del quartiere Romiti ha raccolto le paure dei residenti: «Chi sta sistemando la sua casa danneggiata ha bisogno di avere certezze»

I residenti del quartiere Romiti chiedono certezze dopo l'alluvione. Sui lavori fatti, su quelli da fare e quelli che non si potranno fare. Una necessità per chi, duramente colpito da acqua e fango del maggio scorso, ha intenzione di sistemare la propria casa danneggiata senza avere l'incubo che possa accadere di nuovo. Un appello che è stato riportato nel corso del Comitato di quartiere che si è riunito lunedì sera. Non aperto al pubblico, ma le istanze della popolazione erano ben presenti e rivolte a chi è impegnato nelle opere di messa insicurezza del territorio, quindi Regione, **Consorzio di bonifica**, Canale emiliano romagnolo, Ferrovie dello Stato, Comune.

«Le persone ci rappresentano un senso di timore e paura e vogliono sapere lo stato della sicurezza del territorio - spiega il coordinatore del Comitato di quartiere, Stefano Valmori - perché dopo i primi lavori sugli argini del fiume, non si è visto più nessuno a sistemare le cose, a parte qualche albero rimosso. Dalla Regione vorremmo sapere quale sia lo stato degli interventi, cosa è stato fatto e cosa è in programma per la sicurezza dell'alveo del fiume Montone. I cittadini ci chiedono cosa abbiano fatto anche **Consorzio di bonifica**, il Cer, le Ferrovie dello Stato. Vorremmo delle persone che ci spiegassero tutto, anche perché i cittadini stanno rimettendo a posto le case, ma lo fanno con un punto interrogativo: le piogge non sono ancora iniziate, ma prima o poi ci saranno e se arrivasse un po' di acqua, cosa ci dovremo aspettare dal Montone? Qual è lo stato della sicurezza? Alberi e vegetazione presente quanto incideranno sul trasporto dell'acqua, ad esempio sotto il ponte della ferrovia o sotto Schiavonia che ora è pulito? Sia a monte sia a valle. Dove ha esondato il fiume abbiamo visto che sono stati fatti degli interventi per la sicurezza, ma vorremmo sapere se sono lavori definitivi o si interverrà ancora. Stessa cosa per l'alveo del fiume».

Tra le preoccupazioni dei residenti, dopo le piogge di qualche settimana fa, anche la situazione delle fogne: quelle comunali sono apparse pulite dopo i controlli dell'Amministrazione, qualche disagio in più potrebbe arrivare dai collegamenti dei privati. Anche per questo viene a chiesto **Consorzio di bonifica** di verificare le fognature consortili, ma anche sul ripristino del rivale dietro via Martiri delle Foibe. «Abbiamo visto che è stata messa una transenna, sotto la quale ci sono dei massi ciclopici - riprende Valmori - è il tamponamento che ci era stato annunciato, ma può garantire la sicurezza del territorio prima di altri interventi o rimarrà così



Consorzi di Bonifica

per sempre? Le varie pompe di sollevamento che sono state messe lì serviranno se dovesse arrivare una pioggia intensa? In via Cormons l'idrovora viene sistemata? Insomma abbiamo bisogno di persone competenti che ci dicano che possiamo stare tranquilli. E se mancano dei lavori chiediamo che vengano fatti. Ci servono conferme anche attraverso un incontro con i cittadini, per rassicurarci un po', perché la gente ha bisogno di sapere che se fa dei lavori nelle proprie case non dovrà buttare all'aria i propri sacrifici.

Negli occhi vediamo ancora tanta paura. Noi come Comitato di quartiere che si sta ancora impegnando vogliamo avere delle risposte su tutti questi interventi per la sicurezza. Vogliamo capire se quanto è stato fatto sia sufficiente. Lo chiediamo anche al Cer e alle Ferrovie. Infine chiediamo al Comune che sia vigile su questi lavori perché vengano fatti nei tempi giusti».

GAVINO CAU

Incontro per il Contratto di Fiume per la Valle dell'Enza

Servizio video



ADBPO. Contratto di Fiume "Valle dell'Enza", sottoscritto il Documento d'Intenti

In 70 delegati, di cui oltre trenta firmatari tra Enti pubblici e associazioni del territorio che, a vario titolo interessati alla gestione integrata, condivisa e co-responsabile della Valle dell'Enza, hanno formalmente aderito, nel corso dell'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, al Documento di Intenti che segna ufficialmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume per la "Valle dell'Enza" la cui adesione, nelle prossime settimane, sarà estesa a ulteriori soggetti che hanno già espresso tale volontà e che in tal senso stanno perfezionando i necessari adempimenti amministrativi. L'evento - che si è svolto nella suggestiva cornice di Villa la Vignazza, nel Comune di Montechiarugolo (PR), grazie alla disponibilità della Famiglia Lalatta Costerbosa - ha inteso celebrare la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal suo corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale fondativo e fondamentale per una crescita capace di

coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegnasse alle generazioni future un luogo dove sia bello vivere. Con le attività dei prossimi mesi saranno trattati a livello conoscitivo, strategico e attuativo temi quali la gestione sostenibile delle risorse idriche, la tutela di specie e habitat, la valorizzazione del territorio fluviale, unitamente, la salvaguardia dal rischio idraulico e lo sviluppo locale. " Con il Documento di Intenti per il Contratto di Fiume della Val d'Enza " - sottolinea il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Alessandro Bratti - la comunità locale sancisce l'impegno e la volontà di lavorare insieme in modo co-responsabile per una gestione integrata e lungimirante del torrente Enza e del territorio che attraversa e nutre. Dialogo e confronto non saranno sempre facili e gli impegni che verranno assunti con il Contratto di Fiume risulteranno soddisfacenti forse solo parzialmente per una parte degli aderenti. Ma abbiamo l'occasione di avere un'arena di discussione aperta ed equa, la migliore possibile per affrontare con spirito costruttivo tematiche importanti per il territorio. Come Autorità di bacino distrettuale del fiume Po onoreremo questa responsabilità e metteremo a disposizione le nostre migliori competenze per supportare il processo partecipato. ". L'importanza del momento è stata sottolineata dalla concomitante organizzazione del



ADBPO. Contratto di Fiume "Valle dell'Enza", sottoscritto il Documento d'Intenti



10/04/2023 11:13

In 70 delegati, di cui oltre trenta firmatari tra Enti pubblici e associazioni del territorio che, a vario titolo interessati alla gestione integrata, condivisa e co-responsabile della Valle dell'Enza, hanno formalmente aderito, nel corso dell'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, al Documento di Intenti che segna ufficialmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume per la "Valle dell'Enza" la cui adesione, nelle prossime settimane, sarà estesa a ulteriori soggetti che hanno già espresso tale volontà e che in tal senso stanno perfezionando i necessari adempimenti amministrativi. L'evento - che si è svolto nella suggestiva cornice di Villa la Vignazza, nel Comune di Montechiarugolo (PR), grazie alla disponibilità della Famiglia Lalatta Costerbosa - ha inteso celebrare la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal suo corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale fondativo e fondamentale per una crescita capace di coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegnasse alle generazioni future un luogo dove sia bello vivere. Con le attività dei prossimi mesi saranno trattati a livello conoscitivo, strategico e attuativo temi quali la gestione sostenibile delle risorse idriche, la tutela di specie e habitat, la valorizzazione del territorio fluviale, unitamente, la salvaguardia dal rischio idraulico e lo sviluppo locale. " Con il Documento di Intenti per il Contratto di Fiume della Val d'Enza " - sottolinea il segretario generale dell'Autorità di bacino

primo forum di informazione pubblica del Contratto di Fiume per la Valle dell'Enza, per coinvolgere il pubblico interessato rispetto alle attività che andranno ad animare il processo del Contratto di Fiume nei prossimi mesi, illustrarne motivazioni, finalità e organizzazione, nonché le modalità di partecipazione attiva previste nell'ambito dello stesso. Ulteriori info scrivendo alla mail.

Firmato il Contratto di Fiume per l'Enza: insieme per uno sviluppo sostenibile

Il partenariato pubblico-privato, nei prossimi mesi, lavorerà per condividere e definire i contenuti di un accordo per la gestione integrata idraulico-ambientale e lo sviluppo locale della valle

In 70 delegati, di cui oltre trenta firmatari tra Enti pubblici e associazioni del territorio che, a vario titolo interessati alla gestione integrata, condivisa e co-responsabile della Valle dell'Enza, hanno formalmente aderito, nel corso dell'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, al Documento di Intenti che segna ufficialmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume per la 'Valle dell'Enza' la cui adesione, nelle prossime settimane, sarà estesa a ulteriori soggetti che hanno già espresso tale volontà e che in tal senso stanno perfezionando i necessari adempimenti amministrativi. L'evento - che si è svolto nella suggestiva cornice di Villa la Vignazza, nel Comune di Montechiarugolo, grazie alla disponibilità della Famiglia Lalatta Costerbosa - ha inteso celebrare la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal suo corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale fondativo e fondamentale per una crescita capace di coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegnerà alle generazioni future un luogo dove sia bello vivere. Con le attività dei prossimi mesi saranno trattati a livello conoscitivo, strategico e attuativo temi quali la gestione sostenibile delle risorse idriche, la tutela di specie e habitat, la valorizzazione del territorio fluviale, unitamente, la salvaguardia dal rischio idraulico e lo sviluppo locale. Con il Documento di Intenti per il Contratto di Fiume della Val d'Enza - sottolinea il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Alessandro Bratti - la comunità locale sancisce l'impegno e la volontà di lavorare insieme in modo co-responsabile per una gestione integrata e lungimirante del torrente Enza e del territorio che attraversa e nutre. Dialogo e confronto non saranno sempre facili e gli impegni che verranno assunti con il Contratto di Fiume risulteranno soddisfacenti forse solo parzialmente per una parte degli aderenti. Ma abbiamo l'occasione di avere un'arena di



discussione aperta ed equa, la migliore possibile per affrontare con spirito costruttivo tematiche importanti per il territorio. Come Autorità di bacino distrettuale del fiume Po onoreremo questa responsabilità e metteremo a disposizione le nostre migliori competenze per supportare il processo partecipato. L'importanza del momento è stata sottolineata dalla concomitante organizzazione del primo forum di informazione pubblica del Contratto di Fiume per la Valle dell'Enza, per coinvolgere il pubblico interessato rispetto alle attività che andranno ad animare il processo del Contratto di Fiume nei prossimi mesi, illustrarne motivazioni, finalità e organizzazione, nonché le modalità di partecipazione attiva previste nell'ambito dello stesso. Ulteriori info scrivendo alla mail CdF-Enza@adbpo.it

Redazione ilParmense.net

Contratto di Fiume "Valle dell'Enza", sottoscritto il Documento d'Intenti

In 70 delegati, di cui oltre trenta firmatari tra Enti pubblici e associazioni del territorio che, a vario titolo interessati alla gestione integrata, condivisa e co-responsabile della Valle dell'Enza, hanno formalmente aderito, nel corso dell'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, al Documento di Intenti che segna ufficialmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume per la "Valle dell'Enza" la cui adesione, nelle prossime settimane, sarà estesa a ulteriori soggetti che hanno già espresso tale volontà e che in tal senso stanno perfezionando i necessari adempimenti amministrativi. L'evento - che si è svolto nella suggestiva cornice di Villa la Vignazza, nel Comune di Montechiarugolo (PR), grazie alla disponibilità della Famiglia Lalatta Costerbosa - ha inteso celebrare la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal suo corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale fondativo e fondamentale per una crescita capace di

coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegnerà alle generazioni future un luogo dove sia bello vivere. Con le attività dei prossimi mesi saranno trattati a livello conoscitivo, strategico e attuativo temi quali la gestione sostenibile delle risorse idriche, la tutela di specie e habitat, la valorizzazione del territorio fluviale, unitamente, la salvaguardia dal rischio idraulico e lo sviluppo locale. "Con il Documento di Intenti per il Contratto di Fiume della Val d'Enza" - sottolinea il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Alessandro Bratti - la comunità locale sancisce l'impegno e la volontà di lavorare insieme in modo co-responsabile per una gestione integrata e lungimirante del torrente Enza e del territorio che attraversa e nutre. Dialogo e confronto non saranno sempre facili e gli impegni che verranno assunti con il Contratto di Fiume risulteranno soddisfacenti forse solo parzialmente per una parte degli aderenti. Ma abbiamo l'occasione di avere un'arena di discussione aperta ed equa, la migliore possibile per affrontare con spirito costruttivo tematiche importanti per il territorio. Come Autorità di bacino distrettuale del fiume Po onoreremo questa responsabilità e metteremo a disposizione le nostre migliori competenze per supportare il processo partecipato". L'importanza del momento è stata sottolineata dalla concomitante organizzazione del



Parma Today

Contratto di Fiume "Valle dell'Enza", sottoscritto il Documento d'Intenti



10/04/2023 10:03

In 70 delegati, di cui oltre trenta firmatari tra Enti pubblici e associazioni del territorio che, a vario titolo interessati alla gestione integrata, condivisa e co-responsabile della Valle dell'Enza, hanno formalmente aderito, nel corso dell'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, al Documento di Intenti che segna ufficialmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume per la "Valle dell'Enza" la cui adesione, nelle prossime settimane, sarà estesa a ulteriori soggetti che hanno già espresso tale volontà e che in tal senso stanno perfezionando i necessari adempimenti amministrativi. L'evento - che si è svolto nella suggestiva cornice di Villa la Vignazza, nel Comune di Montechiarugolo (PR), grazie alla disponibilità della Famiglia Lalatta Costerbosa - ha inteso celebrare la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal suo corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale fondativo e fondamentale per una crescita capace di coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegnerà alle generazioni future un luogo dove sia bello vivere. Con le attività dei prossimi mesi saranno trattati a livello conoscitivo, strategico e attuativo temi quali la gestione sostenibile delle risorse idriche, la tutela di specie e habitat, la valorizzazione del territorio fluviale, unitamente, la salvaguardia dal rischio idraulico e lo sviluppo locale. "Con il Documento di Intenti per il Contratto di Fiume della Val d'Enza" - sottolinea il segretario generale dell'Autorità di bacino

primo forum di informazione pubblica del Contratto di Fiume per la Valle dell'Enza, per coinvolgere il pubblico interessato rispetto alle attività che andranno ad animare il processo del Contratto di Fiume nei prossimi mesi, illustrarne motivazioni, finalità e organizzazione, nonché le modalità di partecipazione attiva previste nell'ambito dello stesso. Ulteriori info scrivendo alla mail CdF-Enza@adbpo.it.

LIFE CLIMAX PO: focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione ed utilizzo della risorsa idrica

Saranno il progetto LIFE CLIMAX PO e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica - con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi - gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café venerdì prossimo, 6 ottobre, dalle 17:30 alle 19:30, presso il Consorzio Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del **Fiume Po**, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere ANBI Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna. LIFE CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse

idriche a scala di distretto idrografico, favorendo l'implementazione della SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per supportare l'implementazione della relativa strategia a livello **distrettuale**, tenendo conto delle caratteristiche climatiche locali. Partner e soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO sono: **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** (ADBPo, Coordinatore); Agenzia Interregionale per il **Fiume Po** (AIPo); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPAP); Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (UNIBO); Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari (ANBI); Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC); Città Metropolitana di Bologna (CMBO); Ente Regionale per i Servizi all'agricoltura e alle Foreste (ERSAF); Legambiente Associazione Onlus; Politecnico di Torino (POLITO); Società Metropolitana Acque Di Torino S.p.A. (SMAT); Regione Emilia-Romagna; Regione Piemonte; Regione Lombardia; SOGESCA s.r.l.; Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia (ARPA



Saranno il progetto LIFE CLIMAX PO e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica - con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi - gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café venerdì prossimo, 6 ottobre, dalle 17:30 alle 19:30, presso il Consorzio Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere ANBI Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna. LIFE CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche a scala di distretto idrografico, favorendo l'implementazione della SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per supportare l'implementazione della relativa strategia a livello distrettuale, tenendo conto delle caratteristiche climatiche locali. Partner e soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO sono: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ADBPo, Coordinatore); Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPAP); Alma Mater

Lombardia); ANBI Emilia-Romagna; ANBI Lombardia; ANBI Piemonte; ANBI Veneto.

Contratto di Fiume 'Valle dell'Enza', sottoscritto il Documento d'Intenti

In 70 delegati, di cui oltre trenta firmatari tra Enti pubblici e associazioni del territorio che, a vario titolo interessati alla gestione integrata, condivisa e co-responsabile della Valle dell'Enza, hanno formalmente aderito, nel corso dell'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, al Documento di Intenti che segna ufficialmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume per la 'Valle dell'Enza' la cui adesione, nelle prossime settimane, sarà estesa a ulteriori soggetti che hanno già espresso tale volontà e che in tal senso stanno perfezionando i necessari adempimenti amministrativi. L'evento - che si è svolto nella suggestiva cornice di Villa la Vignazza, nel Comune di Montechiarugolo (PR), grazie alla disponibilità della Famiglia Lalatta Costerbosa - ha inteso celebrare la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal suo corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale fondativo e fondamentale per una crescita capace di

coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegna alle generazioni future un luogo dove sia bello vivere. Con le attività dei prossimi mesi saranno trattati a livello conoscitivo, strategico e attuativo temi quali la gestione sostenibile delle risorse idriche, la tutela di specie e habitat, la valorizzazione del territorio fluviale, unitamente, la salvaguardia dal rischio idraulico e lo sviluppo locale. Terra Santa 9 - Nei Vangeli portò la croce di Gesù, per gli gnostici morì in croce al suo posto. Simone di Cirene entra nella Storia (di Andrea Marsiletti) ' Con il Documento di Intenti per il Contratto di Fiume della Val d'Enza ' - sottolinea il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Alessandro Bratti - la comunità locale sancisce l'impegno e la volontà di lavorare insieme in modo co-responsabile per una gestione integrata e lungimirante del torrente Enza e del territorio che attraversa e nutre. Dialogo e confronto non saranno sempre facili e gli impegni che verranno assunti con il Contratto di Fiume risulteranno soddisfacenti forse solo parzialmente per una parte degli aderenti. Ma abbiamo l'occasione di avere un'arena di discussione aperta ed equa, la migliore possibile per affrontare con spirito costruttivo tematiche importanti per il territorio. Come Autorità di bacino distrettuale del fiume Po onoreremo questa responsabilità e metteremo a disposizione le nostre migliori competenze per



supportare il processo partecipato. '. L'importanza del momento è stata sottolineata dalla concomitante organizzazione del primo forum di informazione pubblica del Contratto di Fiume per la Valle dell'Enza , per coinvolgere il pubblico interessato rispetto alle attività che andranno ad animare il processo del Contratto di Fiume nei prossimi mesi, illustrarne motivazioni, finalità e organizzazione, nonché le modalità di partecipazione attiva previste nell'ambito dello stesso. Ulteriori info scrivendo alla mail CdF-Enza@adbpo.it .

redazione

'Contratto di Fiume' per l'Enza, sottoscritto l'impegno a definirlo

In 70 delegati, di cui oltre trenta firmatari tra Enti pubblici e associazioni del territorio che, a vario titolo interessati alla gestione integrata, condivisa e co-responsabile della Valle dell'Enza, hanno formalmente aderito, nel corso dell'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, al Documento di Intenti che segna ufficialmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume per la "Valle dell'Enza" - di cui Redacon ha già dato conto in un approfondimento incentrato sulle ricadute legate ai Comuni ed ai territori del nostro Appennino - la cui adesione, nelle prossime settimane, sarà estesa a ulteriori soggetti che hanno già espresso tale volontà e che in tal senso stanno perfezionando i necessari adempimenti amministrativi. I rappresentanti sottoscrittori del 'Contratto di Fiume' riuniti a Montechiarugolo (Parma) L'evento ha inteso celebrare la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal suo corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale fondativo e fondamentale per una crescita capace di coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegnerà alle generazioni future un luogo dove sia bello vivere. Con le attività dei prossimi mesi saranno trattati a livello conoscitivo, strategico e attuativo temi quali la gestione sostenibile delle risorse idriche, la tutela di specie e habitat, la valorizzazione del territorio fluviale, unitamente, la salvaguardia dal rischio idraulico e lo sviluppo locale. " Con il Documento di Intenti per il Contratto di Fiume della Val d'Enza " - sottolinea il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Alessandro Bratti - la comunità locale sancisce l'impegno e la volontà di lavorare insieme in modo co-responsabile per una gestione integrata e lungimirante del torrente Enza e del territorio che attraversa e nutre. Dialogo e confronto non saranno sempre facili e gli impegni che verranno assunti con il Contratto di Fiume risulteranno soddisfacenti forse solo parzialmente per una parte degli aderenti. Ma abbiamo l'occasione di avere un'arena di discussione aperta ed equa, la migliore possibile per affrontare con spirito costruttivo tematiche importanti per il territorio. Come Autorità di bacino distrettuale del fiume Po onoreremo questa responsabilità e metteremo a disposizione le nostre migliori competenze per supportare il processo partecipato.



Redacon

'Contratto di Fiume' per l'Enza, sottoscritto l'impegno a definirlo



10/04/2023 11:28

In 70 delegati, di cui oltre trenta firmatari tra Enti pubblici e associazioni del territorio che, a vario titolo interessati alla gestione integrata, condivisa e co-responsabile della Valle dell'Enza, hanno formalmente aderito, nel corso dell'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, al Documento di Intenti che segna ufficialmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume per la "Valle dell'Enza" - di cui Redacon ha già dato conto in un approfondimento incentrato sulle ricadute legate ai Comuni ed ai territori del nostro Appennino - la cui adesione, nelle prossime settimane, sarà estesa a ulteriori soggetti che hanno già espresso tale volontà e che in tal senso stanno perfezionando i necessari adempimenti amministrativi. I rappresentanti sottoscrittori del 'Contratto di Fiume' riuniti a Montechiarugolo (Parma) L'evento ha inteso celebrare la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal suo corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale fondativo e fondamentale per una crescita capace di coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegnerà alle generazioni future un luogo dove sia bello vivere. Con le attività dei prossimi mesi saranno trattati a livello conoscitivo, strategico e attuativo temi quali la gestione sostenibile delle risorse idriche, la tutela di specie e habitat, la valorizzazione del territorio fluviale, unitamente, la salvaguardia dal rischio idraulico e lo sviluppo locale. " Con il Documento di Intenti per il Contratto di Fiume della Val d'Enza " - sottolinea il segretario generale dell'Autorità di bacino

COMUNICATO STAMPA

Contratto di Fiume Valle dell'Enza, sottoscritto il Documento d'Intenti

La firma al termine dell'incontro, svolto presso Villa la Vignazza, nel Comune di Montechiarugolo (PR), per la costituzione del partenariato pubblico-privato che, nei prossimi mesi, lavorerà per condividere e definire i contenuti di un accordo per la gestione integrata idraulico-ambientale e lo sviluppo locale della valle. Il Segretario Generale Bratti (ADBPo): Lavorare tutti insieme in modo co-responsabile per una gestione integrata e lungimirante del torrente Enza e del suo territorio

4 Ottobre 2023 In 70 delegati, di cui oltre trenta firmatari tra Enti pubblici e associazioni del territorio che, a vario titolo interessati alla gestione integrata, condivisa e co-responsabile della Valle dell'Enza, hanno formalmente aderito, nel corso dell'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, al Documento di Intenti che segna ufficialmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume per la Valle dell'Enza la cui adesione, nelle prossime settimane, sarà estesa a ulteriori soggetti che hanno già espresso tale volontà e che in tal senso stanno perfezionando i necessari adempimenti amministrativi. L'evento che si è svolto nella suggestiva cornice di Villa la Vignazza, nel Comune di Montechiarugolo (PR), grazie alla disponibilità della Famiglia Lalatta Costerbosa ha inteso celebrare la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal suo corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale fondativo e fondamentale per una crescita capace di coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegnerà alle generazioni future un luogo dove sia bello vivere. Con le attività dei prossimi mesi saranno trattati a livello conoscitivo, strategico e attuativo temi quali la gestione sostenibile delle risorse idriche, la tutela di specie e habitat, la valorizzazione del territorio fluviale, unitamente, la salvaguardia dal rischio idraulico e lo sviluppo locale. Con il Documento di Intenti per il Contratto di Fiume della Val d'Enza sottolinea il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Alessandro Bratti la comunità locale sancisce l'impegno e la volontà di lavorare insieme in modo co-responsabile per una gestione integrata e lungimirante del torrente Enza e del territorio che attraversa e nutre. Dialogo e confronto non saranno sempre facili e gli impegni che verranno assunti con il Contratto di Fiume risulteranno soddisfacenti forse solo parzialmente per una parte degli aderenti. Ma abbiamo l'occasione di avere un'arena di discussione aperta ed equa, la migliore possibile per affrontare con spirito costruttivo tematiche importanti per il territorio. Come Autorità di bacino distrettuale del fiume Po onoreremo questa responsabilità e metteremo a disposizione le nostre migliori competenze per supportare il processo partecipato. L'importanza del momento è stata sottolineata dalla concomitante organizzazione del primo forum di informazione pubblica del Contratto di Fiume per la Valle dell'Enza, per coinvolgere il pubblico interessato rispetto alle attività che andranno ad animare il processo del Contratto di Fiume nei prossimi mesi, illustrarne motivazioni, finalità e organizzazione, nonché le modalità di partecipazione attiva previste nell'ambito dello stesso. Ulteriori info scrivendo alla mail CdF-Enza@adbpo.it. [Materiali allegati: la collettiva dei rappresentanti delle realtà pubbliche e private presenti all'incontro] -- Ufficio Relazioni Istituzionali Comunicazione Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Sicurezza Energetica Relazioni Istituzionali - Comunicazione: Andrea Gavazzoli

(gavazzoli.tv@gmail.com) Social Media Manager - Comunicazione: Alberto Maieli (amaieli@gmail.com)
Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it

INVITO STAMPA

LIFE CLIMAX PO: focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione ed utilizzo della risorsa idrica

*Venerdì 6 ottobre presso il **Consorzio** Wunderkammer a Ferrara nell'ambito di River Café, ciclo di incontri per le comunità e i cittadini organizzato da Legambiente*

4 Ottobre 2023 Saranno il progetto LIFE CLIMAX PO e l'importante tema della Gestione ed utilizzo della risorsa idrica con focus sulla gestione partecipata dei corsi d'acqua, sulle nuove frontiere per la mobilità fluviale e sull'integrazione tra conservazione della biodiversità e usi produttivi gli argomenti al centro del primo appuntamento dei River Café venerdì prossimo, 6 ottobre, dalle 17:30 alle 19:30, presso il **Consorzio** Wunderkammer (via Darsena, 57), nel Comune di Ferrara. L'incontro, destinato alle comunità locali e ai cittadini del Distretto del Fiume Po, è organizzato da Legambiente Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO e vedrà la partecipazione di: Francesco Tornatore, dirigente ADBPo; Sergio Fortini, architetto Metropoli di Paesaggio; Georg Sobbe, fondatore Associazione Fiumana; Dario Kian, Unità Organizzativa Servi per il Territorio Ersaf Lombardia; Tonino Liserra, ingegnere **ANBI** Emilia-Romagna; Selene Tondini, ricercatrice Università di Bologna. LIFE CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) nasce con l'intento di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione climaticamente intelligente delle risorse idriche a scala di distretto idrografico, favorendo l'implementazione della SNAC. Il progetto opererà in cooperazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) per supportare l'implementazione della relativa strategia a livello distrettuale, tenendo conto delle caratteristiche climatiche locali. Partner e soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO sono: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ADBPo, Coordinatore); Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo); Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPAP); Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (UNIBO); Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari (**ANBI**); Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC); Città Metropolitana di Bologna (CMBO); Ente Regionale per i Servizi all'agricoltura e alle Foreste (ERSAF); Legambiente Associazione Onlus; Politecnico di Torino (POLITO); Società Metropolitana Acque Di Torino S.p.A. (SMAT); Regione Emilia-Romagna; Regione Piemonte; Regione Lombardia; SOGESCA s.r.l.; Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia (ARPA Lombardia); **ANBI** Emilia-Romagna; **ANBI** Lombardia; **ANBI** Piemonte; **ANBI** Veneto. [Materiali allegati: la locandina dell'evento e un'immagine dei rappresentanti dei partner e dei soggetti coinvolti nel progetto LIFE CLIMAX PO] -- Ufficio Relazioni Istituzionali Comunicazione Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Sicurezza Energetica Relazioni Istituzionali - Comunicazione: Andrea Gavazzoli (gavazzoli.tv@gmail.com) Social Media Manager - Comunicazione: Alberto Maieli (amaieli@gmail.com) Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it

EPPUR SI MUOVE: DAL COMPLETAMENTO DI CAMPOLATTARO ALL'EFFICIENTAMENTO IRRIGUO NEL TERNANO

ANBI: SONO ESEMPI DI VOLONTA' RESILIENTE DI FRONTE AD UN CLIMA SEMPRE PIU' CALDO. MA BISOGNA FARE DI PIU' E PRESTO PER AIUTARE L'ECONOMIA DEL CIBO OGGI IN DIFFICOLTA'

E' l'estate senza fine di questo 2023 a confermare la necessità di quanto finalmente sta accadendo in Campania dove, dopo 30 anni, si registrano i primi passi concreti per completare il bacino di Campolattaro, finora privo della derivazione indispensabile a renderlo funzionante: il positivo commento è di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), di fronte all'avanzamento dell'iter per il completamento di un'infrastruttura idrica a lungo sollecitata ed ora affidato al Commissario del Governo, Attilio Toscano. I lavori sono nella fase di progettazione esecutiva per poi essere definitivamente avviati. Si tratta della più grande opera idrica, incompiuta in Italia e la sua ultimazione, voluta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, costerà 700 milioni di euro: 500,00 da fondi P.N.R.R. (Piano Nazionale Ripresa Resilienza), F.S.C. (Fondo Sviluppo Coesione) e Fondo Opere Indifferibili, mentre il restante da finanze della Regione Campania. Ringraziamo il Ministro, Matteo Salvini, per la volontà dimostrata nel voler concludere l'opera, che consentirà l'utilizzo di circa 100 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nell'invaso a scopo idropotabile, energetico ed irriguo a servizio di uno dei giacimenti agricoli del Paese. L'invaso di Campolattaro è fondamentale nella strategia per incrementare la resilienza dei territori di fronte alla crisi climatica e che, accanto agli invasi medio-piccoli del Piano Laghetti, vede prioritariamente l'efficientamento delle opere esistenti, che il nostro Piano, presentato nel 2019, indica nel numero di 16 per un investimento complessivo di quasi 452 milioni di euro, capaci di attivare circa 2300 posti di lavoro aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. Nel frattempo, prosegue la costante azione sistemica dei Consorzi di bonifica lungo la Penisola. In Umbria è iniziato l'ampliamento dell'invaso in località Vallantica, nel comune di San Gemini: come per la vasca di Quadrelletto, inaugurata nello scorso Giugno, sarà raddoppiata la capacità, che raggiungerà i 5.000 metri cubi; i lavori termineranno entro Maggio 2024, finanziati dal Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste. L'invaso servirà una superficie di circa 180 ettari in provincia di Terni, cui se ne aggiungeranno altri 120, grazie ad ulteriori interventi curati dal Consorzio di bonifica Tevere Nera. Gli impianti di distribuzione sottolinea il Presidente dell'ente consortile, Massimo Manni sono realizzati con i più moderni sistemi, che permettono di monitorare costantemente i flussi d'acqua, contabilizzarla e gestirla direttamente tramite app. Nel nostro comprensorio aggiunge la Direttrice del Tevere Nera, Carla Pagliari la stagione irrigua chiude in positivo con oltre mille ettari serviti e dove si è registrato un aumento dei sistemi a goccia: un segnale significativo per l'efficientamento d'uso della risorsa idrica. Infine, a conferma di un trend climatico ormai acclarato in tutta Italia, il Consorzio di bonifica Valle del Liri, nel Lazio, ha comunicato il posticipo della chiusura della stagione irrigua a metà ottobre, prolungandola di due settimane alla luce delle condizioni meteorologiche ed agricole, che stanno caratterizzando il comprensorio irriguo di Cassino, in provincia di Viterbo: le piogge registrate fino a Giugno hanno ritardato significativamente la messa a dimora delle colture, che ad oggi non hanno ancora raggiunto la piena maturazione; l'attuale assenza di precipitazioni rende più critica la situazione. Per questo conclude il Commissario Straordinario dell'ente consorziale viterbese, Sonia Ricci dobbiamo

continuare a garantire l'irrigazione, garantendo pieno supporto al territorio ed alla sua economia agricola. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

RISORSE IDRICHE: PROPOSTA DI LEGAMBIENTE AI COMMISSARI STRAORDINARI SU TRANSIZIONE ECOLOGICA

in occasione del v forum acqua dal titolo "la transizione ecologica dell'acqua", organizzato a roma, legambiente fa il punto sulla risorsa idrica tra ritardi e problemi da affrontare, in primis crisi climatica, fragilità del territorio e maldepurazione, indicando quella che per lei è la strada da seguire da qui ai prossimi anni in termini di gestione dell'acqua, informa un comunicato, per l'organizzazione ambientalista, quello che serve è una strategia integrata per la transizione ecologica della risorsa idrica che metta al centro conoscenza, qualità e integrazione, rendendo sempre più sostenibile l'impronta idrica del nostro paese sulla terra e per assicurare un corretto adattamento alla crisi climatica, solo con una strategia integrata - secondo legambiente - l'Italia potrà superare quei ritardi che ha accumulato in questo settore, per questo la proposta è rivolta ai commissari straordinari che per i vari settori di competenza si occupano del tema: nicola DELL'ACQUA, fabio FATUZZO, francesco paolo FIGLIULO e giovanni LEGNINI.

RISORSE IDRICHE: PROPOSTA DI LEGAMBIENTE AI COMMISSARI STRAORDINARI SU TRANSIZIONE ECOLOGICA

10898 - (roma)

in occasione del v forum acqua dal titolo "la transizione ecologica dell'acqua", organizzato a roma, legambiente fa il punto sulla risorsa idrica tra ritardi e problemi da affrontare, in primis crisi climatica, fragilità del territorio e maldepurazione, indicando quella che per lei è la strada da seguire da qui ai prossimi anni in termini di gestione dell'acqua, informa un comunicato, per l'organizzazione ambientalista, quello che serve è una strategia integrata per la transizione ecologica della risorsa idrica che metta al centro conoscenza, qualità e integrazione, rendendo sempre più sostenibile l'impronta idrica del nostro paese sulla terra e per assicurare un corretto adattamento alla crisi climatica, solo con una strategia integrata - secondo legambiente - l'Italia potrà superare quei ritardi che ha accumulato in questo settore, per questo la proposta è rivolta ai commissari straordinari che per i vari settori di competenza si occupano del tema: nicola DELL'ACQUA, fabio FATUZZO, francesco paolo FIGLIULO e giovanni LEGNINI.

AGRA PRESS del 04/10/2023 09:30:00

Proseguono i lavori di ripristino sul Senio

Il sindaco Della Godenza ha chiesto alla Regione di concludere gli interventi «entro due settimane»

CASTEL BOLOGNESE Proseguono i lavori di ripristino sul fiume Senio a Castel Bolognese: l'Amministrazione comunale ha incontrato lunedì la Regione per fare il punto della situazione.

Terminatigli interventi nel tratto del sentiero della legalità, dal Boccaccio a Strada Rossi, si apprestano ad essere conclusi entro la settimana anche i lavori di ripristino dell'officiosità idraulica, pulizia dell'alveo in primis, sulla sinistra del Senio da Biancanigo verso Tebano. Il cantiere si sposterà quindi nel tratto adiacente all'abitato di Biancanigo e nel tratto tra il Ponte del Castello e Via Burano per i lavori di pulizia dell'alveo e ripristino dei punti danneggiati. Sono inoltre terminati i lavori di sfalcio, trinciatura e ripristino rotte sul Rio Cupa in via Zirona. Durante i lavori di pulizia verranno ripristinate contestualmente frane ed erosioni delle arginature e delle sommità arginali. Il sindaco Luca Della Godenza ha chiesto di terminare i lavori «entro le prossime due settimane».

14 | 14 OTTOBRE 2023

Faenza

Corriere Romagna

ACCUSATO DI VIOLENZA SESSUALE

Pacca sul sedere in piscina alla 16enne appena conosciuta: rinviato a giudizio

Il ragazzo, amico di conoscenti, l'avrebbe anche insultata per poi pretendere un abbraccio



La piscina comunale di Faenza

FAENZA
FEDERICO SPAGNOLI
Una pacca sul sedere a bordo piscina. Un sonoro schiaffo su una natica, dato a una ragazza di 16 anni appena conosciuta. Un gesto di per sé già odioso, ma addirittura aggravato da allusioni sessuali nell'insulto. La classica goccia che fa traboccare l'oroscopo, costata il processo per un 20enne di età all'attualità ma residente a Faenza, ieri (il giovane è stato rinviato a giudizio per violenza sessuale alla base di un pool di depistati avvenuti il 19 e il 23 giugno dell'anno scorso) nei pressi della piscina comunale e del luna park che in quel periodo erano di fronte all'impianto sportivo.

Primo incontro

La giovane inizialmente aveva scritto di non denunciare il fatto. A spingerla a fare il suo il padre, inizialmente tenuto all'oscuro. È in una domenica pomeriggio con l'entusiasmo alle porte. Quel giorno

andata in piscina insieme a un gruppo di amici, al quale si era aggregato anche il 20enne, conosciuto di uno di questi. Vedendolo solo, era stata la ragazza stessa a coinvolgerlo, ma quando però quella donna era andata un po' dalla differenza di età, un po' dall'età per cui non dovevo sospettare del suo comportamento. Una gentilezza presto fredda del ragazzo, che non aveva perso tempo per rompere gli indugi. L'accusatore per una prima allusione l'aveva offerta un pacchetto di marshmallow. «Me ne dai uno?», gli avrebbe chiesto la giovane. Lui avrebbe accennato, cercando però di ingannarla a forza con due cannicelle alla volta. E quando lei si era fatta male, informandolo che era in grado di mangiare da sola, la sua risposta non era stata certo da galante.

«Tu sei una...», si abituava a prendere le cose in bocca. All'insulto, la ragazza aveva reagito cercando di allontanarsi, ma invece.

Si era fatta una di corsa, e al momento dei saluti con i coetanei il

21enne si era affrettato, chiedendo un abbraccio. Da fronte all'illuminata partita la forte reazione sul sedere. Più che il dolore accusato, era stato il senso di offesa percepito dalla minore a indurlo. Così avrebbe riflettuto durante l'incidente probando di fronte a uno psicologo impallato per capire la sua capacità di offrire davanti a un giudice l'abuso subito.

Le offese dei giorni dopo

La ragazza sperava fosse finita lì. Tre giorni invece quattro giorni, aveva incontrato il 21enne alle porte di fronte alla piscina. Lui era scattato subito, uscendo lo stesso spinto, si era rivolto a lei con un «Oh... non mi saluti?». I racconti della serata sono

poi giunti all'orecchio del padre. A quel punto è partita la denuncia. Ieri le accuse sono confluite davanti al giudice per l'adempimento Andrea Calcinai e al sostituto procuratore Stefano Stagnoli. E a quel punto non sono bastate le scuse. Difesa dall'avvocato Nicola Lighi, il ragazzo è stato rinviato a giudizio.

Svastiche e scritte oscene sulla panchina del federalismo

FAENZA

La panchina di corso Baccarini dedicata al federalismo europeo è intitolata a Simone Velli, oggetto di atti vandalici: sulla seduta sono comparse svastiche, scritte violente e oscene, con una equiparazione dell'Unione europea a quella nazifascista.

scissa, oltre a segni che imbracciano la dicitura: «Unità nella diversità». «Unità in diversità», motto dell'Unione Europea. L'atto viene condannato in una nota congiunta da Movimento Giovani Modestissimi europei, Associazione gemellaggi, Associazione europea degli itinegiani. «L'Unione Europea



La panchina vandalizzata

non è un incidente della storia, ma l'annidamento a quella degenerazione nazionalista che ha avvelenato la nostra storia - ribattono citando il discorso pronunciato da David Sassoli quando fu eletto presidente del Parlamento europeo -. Se l'intento è intimidatorio, diciamo fermamente che queste azioni non ci spaventano, anzi rinnovano la nostra convinzione e il nostro impegno a costruire la federazione europea».

Assemblea sulle fognature «Una rete pulita per l'inverno»

A Castel Bolognese Hera ha illustrato gli interventi eseguiti nei mesi estivi



L'istituto Della Godenza all'opera

CASTEL BOLOGNESE

Si è svolta martedì sera l'assemblea pubblica al Centro sociale di Castel Bolognese. Hera, gestore della rete fognaria, ha illustrato il piano di pulizia straordinaria della rete fognaria che la municipalità ha eseguito nel corso dei mesi estivi.

«A seguito della pulizia», ha

risponduto ieri il sindaco Luca

gnaria pulita». Le immagini delle videocamere sono state mostrate durante l'incontro. Nelle prossime settimane, come emettere nell'assemblea, ci si concentrerà sulla redazione del nuovo modello idraulico della rete fognaria comunale e sulla presa in carico della manutenzione privata.

«Le segnalazioni puntuali delle cittadini e delle fognare», sottolinea infine il sindaco, «ci permettono di intervenire al numero verde 800 713 900 o consentendo di tracciare la segnalazione e di intervenire, se urgente, entro massimo 3 ore».

Proseguono i lavori di ripristino sul Senio

Il sindaco Della Godenza ha chiesto alla Regione di concludere gli interventi «entro due settimane»

CASTEL BOLOGNESE

Proseguono i lavori di ripristino sul fiume Senio a Castel Bolognese: l'Amministrazione comunale ha incontrato lunedì la Regione per fare il punto della situazione. I termini degli interventi nel tratto del sentiero della legalità, dal Boccaccio a Strada Rossi, si apprestano ad essere conclusi entro la settimana anche i lavori di ripristino dell'officiosità idraulica,

pulizia dell'alveo in primis, sulla sinistra del Senio da Biancanigo verso Tebano. Il cantiere si sposterà quindi nel tratto adiacente all'abitato di Biancanigo e nel tratto tra il Ponte del Castello e Via Burano per i lavori di pulizia dell'alveo e ripristino dei punti danneggiati. Sono inoltre terminati i lavori di sfalcio, trinciatura e ripristino rotte sul Rio Cupa in via Zirona. Durante i lavori di pulizia verranno ripristinate contestualmente frane ed erosioni delle arginature e delle sommità arginali. Il sindaco Luca Della Godenza ha chiesto di terminare i lavori «entro le prossime due settimane».

Figliuolo: "In ordinanza importante quadro semplificazione per la ricostruzione post alluvione"

Conterrà "un quadro molto importante di semplificazione" delle procedure riguardanti la ricostruzione post alluvione del maggio scorso, l'ordinanza che il commissario generale Francesco Paolo Figliuolo "firmerà tra qualche giorno e poi invierà alle Regioni". Lo ha annunciato lo stesso commissario a Pesaro, presso la sede della Provincia di Pesaro Urbino, dove il generale Figliuolo ha incontrato la Provincia, la Regione Marche e i Comuni danneggiati dell'alluvione per fare il punto della situazione e anche per effettuare sopralluoghi sul territorio. "E' in chiusura presso al Corte dei conti la procedura di controllo preventivo sull'ordinanza riguardante i fiumi, il piano di difesa idraulica molto importante - ha riferito Figliuolo nel corso di un punto stampa - che firmerò e invierò alle regioni fra qualche giorno". Tra le semplificazioni previste, il commissario ha citato la "conferenza di servizi che avrà dei tempi molto limitati rispetto agli attuali, con procedure molto semplificate". "Le opere fino a 500mila euro potranno andare in affidamento diretto, - ha proseguito - fino a un milione con tre operatori, e fino a 2 milioni con cinque operatori: questo per cercare di snellire le procedure - ha spiegato -. La ratio dei provvedimenti è questa: siamo usciti dall'emergenza e ora siamo in una fase di transizione rispetto alla vera ricostruzione, quindi a mio avviso bisogna muoversi in fretta come se fossimo in emergenza". "Questo è stato recepito dall'Anac - ha detto ancora Figliuolo - che ha dato parere positivo, sia dal ministero per le Infrastrutture e Trasporti, dell'Ambiente e della Cultura che hanno dato parere positivo, con piccoli distinguo, che non vanno a inficiare il quadro delle semplificazioni". "Sarà un'ordinanza pilota - ha osservato -, madre delle altre ordinanze sulla rete ordinaria e sulle altre opere, che non sono né rete viaria e né per i corsi d'acqua, che saranno emanate a breve". (ANSA).



 ravennawebtv.it

Figliuolo: "In ordinanza importante quadro semplificazione per la ricostruzione post alluvione"



10/04/2023 19:11

Conterrà "un quadro molto importante di semplificazione" delle procedure riguardanti la ricostruzione post alluvione del maggio scorso, l'ordinanza che il commissario generale Francesco Paolo Figliuolo "firmerà tra qualche giorno e poi invierà alle Regioni". Lo ha annunciato lo stesso commissario a Pesaro, presso la sede della Provincia di Pesaro Urbino, dove il generale Figliuolo ha incontrato la Provincia, la Regione Marche e i Comuni danneggiati dell'alluvione per fare il punto della situazione e anche per effettuare sopralluoghi sul territorio. "E' in chiusura presso al Corte dei conti la procedura di controllo preventivo sull'ordinanza riguardante i fiumi, il piano di difesa idraulica molto importante - ha riferito Figliuolo nel corso di un punto stampa - che firmerò e invierò alle regioni fra qualche giorno". Tra le semplificazioni previste, il commissario ha citato la "conferenza di servizi che avrà dei tempi molto limitati rispetto agli attuali, con procedure molto semplificate". "Le opere fino a 500mila euro potranno andare in affidamento diretto, - ha proseguito - fino a un milione con tre operatori, e fino a 2 milioni con cinque operatori: questo per cercare di snellire le procedure - ha spiegato -. La ratio dei provvedimenti è questa: siamo usciti dall'emergenza e ora siamo in una fase di transizione rispetto alla vera ricostruzione, quindi a mio avviso bisogna muoversi in fretta come se fossimo in emergenza". "Questo è stato recepito dall'Anac - ha detto ancora Figliuolo - che ha dato parere positivo, sia dal ministero per le Infrastrutture e Trasporti, dell'Ambiente e della Cultura che hanno dato parere positivo, con piccoli distinguo, che non vanno a inficiare il quadro delle semplificazioni". "Sarà un'ordinanza pilota - ha osservato -, madre delle altre

Continua --> 45

Acqua Ambiente Fiumi

struttura del tunnel realizzato in epoche diverse (1933, 19'66 e 1984).

Acqua Ambiente Fiumi

VIABILITÀ MODIFICATA

Messa in sicurezza del torrente Cesuola: il cantiere arriva sotto via Caporali

Rimossi i detriti dell'alluvione e ora si passa al puntellamento di questo tratto interrato

CESE NA Proseguono i lavori di messa in sicurezza del tratto sotterraneo del torrente Cesuola, che si estende per circa un chilometro dalla Portaccia di Sant'Agostino a via Machiavelli, in centro storico. Conclusi gli ultimi interventi di pulizia e rimozione dei detriti e del materiale che si è depositato nel letto dello stesso a seguito degli eventi di maggio, a partire dai prossimi giorni le operazioni riguarderanno la manutenzione della struttura nel tratto di via Pier Maria Caporali.

I lavori di consolidamento Nel 1981, in occasione di lavori di ristrutturazione di palazzo Caporali, che si affaccia sul tratto di via Caporali compreso tra via Fattiboni e piazza Amendola, sono stati eseguiti interventi di rinforzo del tratto di copertura del torrente. Oggi invece si procede con la realizzazione di una struttura di puntellatura in acciaio realizzata con ponteggio metallico a tubi e giunti a supporto della struttura esistente.

Il Cesuola, che fino al 1933 fluiva liberamente per la città, dalle colline di Sorrivoli scorre per dieci chilometri lungo Rio Eremo e Ponte Abbadesse, attraversa il centro cittadino in sotterranea, fino a confluire nell'alveo del fiume Savio, all'altezza dell'ex Zuccherificio.

Nel corso degli eventi alluvionali di maggio e delle intense precipitazioni piovose, questo corso d'acqua non ha creato particolari criticità. Nonostante questo però, da luglio sono stati eseguiti interventi di pulizia per rimuovere i detriti alluvionali che avrebbero potuto limitare lo scorrimento delle acque. Portata a compimento questa prima fase dei lavori, necessaria all'avvio dell'intervento di messa in sicurezza della parte strutturale, si procederà dunque con il posizionamento di puntelli laddove necessari.

Limitazioni su via Caporali Al fine di garantire una sicura esecuzione dei lavori, via Caporali è chiusa al transito veicolare (fatta eccezione per i veicoli che devono accedere lungo una corsia dedicata ai posti auto privati). Lungo la stessa via, del tutto ciclopeditone, resta in vigore un divieto di sosta con rimozione, da piazza Amendola a via Scevola Riceputi.

Gli interventi sul Cesuola Questa serie di opere prevede il progetto definitivo ed esecutivo che prevede

14 | 5 OTTOBRE 2023

Cesena

Corriere Romagna

VIABILITÀ MODIFICATA

Messa in sicurezza del torrente Cesuola: il cantiere arriva sotto via Caporali

Rimossi i detriti dell'alluvione ora si passa al puntellamento di questo tratto interrato

CESENA

Proseguono i lavori di messa in sicurezza del tratto sotterraneo del torrente Cesuola, che si estende per circa un chilometro dalla Portaccia di Sant'Agostino a via Machiavelli, in centro storico. Conclusi gli ultimi interventi di pulizia e rimozione dei detriti e del materiale che si è depositato nel letto dello stesso a seguito degli eventi di maggio, a partire dai prossimi giorni le operazioni riguarderanno la manutenzione della struttura nel tratto di via Pier Maria Caporali.

Lavori di consolidamento

Nel 1981, in occasione di lavori di ristrutturazione di palazzo Caporali, che si affaccia sul tratto di via Caporali compreso tra via Fattiboni e piazza Amendola, sono stati eseguiti interventi di rinforzo del tratto di copertura del torrente. Oggi invece si procede con la realizzazione di una struttura di puntellatura in acciaio realizzata con ponteggio metallico a tubi e giunti a supporto della struttura esistente.

Il Cesuola, che fino al 1933 fluiva liberamente per la città, dalle colline di Sorrivoli scorre per dieci chilometri lungo Rio Eremo e Ponte Abbadesse, attraversa il centro cittadino in sotterranea, fino a confluire nell'alveo del fiume Savio, all'altezza dell'ex Zuccherificio.

Nel corso degli eventi alluvionali di maggio e delle intense precipitazioni piovose, questo corso d'acqua non ha creato particolari criticità. Nonostante questo però, da luglio sono stati eseguiti interventi di pulizia per rimuovere i detriti alluvionali che avrebbero potuto limitare lo scorrimento delle acque. Portata a compimento questa prima fase dei lavori, necessaria all'avvio dell'intervento di messa in sicurezza della parte strutturale, si procederà dunque con il posizionamento di puntelli laddove necessari.

Limitazioni su via Caporali

Al fine di garantire una sicura esecuzione dei lavori, via Caporali è chiusa al transito veicolare (fatta eccezione per i veicoli che devono accedere lungo una corsia dedicata ai posti auto privati). Lungo la stessa via, del tutto ciclopeditone, resta in vigore un divieto di sosta con rimozione, da piazza Amendola a via Scevola Riceputi.

Gli interventi sul Cesuola

Questa serie di opere prevede il progetto definitivo ed esecutivo che prevede



Un tratto interrato del torrente Cesuola

progetto definitivo ed esecutivo che prevede interventi per la sicurezza idraulica, a nord del tratto urbano del torrente, e la posa di condotte per intercettare gli alluvioni (circa 200 metri nel tratto coperto, 150 metri nel tratto scoperto, 40 metri di condotte per intercettare gli alluvioni). Sono previsti interventi per la sicurezza idraulica, a nord del tratto urbano del torrente, e la posa di condotte per intercettare gli alluvioni (circa 200 metri nel tratto coperto, 150 metri nel tratto scoperto, 40 metri di condotte per intercettare gli alluvioni).

Sono previsti interventi per la sicurezza idraulica, a nord del tratto urbano del torrente, e la posa di condotte per intercettare gli alluvioni (circa 200 metri nel tratto coperto, 150 metri nel tratto scoperto, 40 metri di condotte per intercettare gli alluvioni).

Questa serie di opere prevede il progetto definitivo ed esecutivo che prevede

Fdi sulla piscina comunale

«Parte esterna da salvare»

Il timore di Lucarelli è che durante il cantiere si perdano utenti estivi delle corsie all'esterno.

CESENA

«Dopo anni di attesa il Comune ha finalmente deciso di realizzare un nuovo e più moderno polo sportivo dedicato al nuoto. Questo però deve essere pensato e studiato affinché tutti i suoi fruitori possano continuare a vivere. Per questo chiediamo che la futura piscina esterna, molto gettonata dai cestisti nel periodo estivo, non venga ridimensionata ma anzi possa avere la giusta dimensione». Questa la posizione di Luca Lucarelli, coordinatore comunale di Forlì e Cesena, sul rinnovamento della piscina comunale di Cesena. Nella foto: la piscina ha diffuso per annunciare il progetto non trova infatti questa illustrazione e la descrizione di come sarà

la piscina esterna, che rischia quindi di vedere la luce dopo anni di attesa. Considerando che l'investimento di 12 milioni di euro, è necessario che queste risorse vengano investite tenendo conto delle esigenze di tutti gli utenti. In estate, infatti, sono moltissimi i cestisti che frequentano la piscina esterna. Se ne dovrebbe tenere conto anche quando si parla di rinnovamento della piscina. È importante, infatti, che il Comune accetti le nostre osservazioni e anche quelle di molti cittadini, che stanno accogliendo firme in merito. Osservazioni di cui bisogna tenere conto in questa fase di progettazione. Per ora è importante che il nuovo indoor o outdoor a Cesena venga pensato e studiato.



Acqua Ambiente Fiumi

interventi per la **sicurezza idraulica**, a nord del tratto urbano del **torrente**, e la posa di condotte per intercettare gli scarichi fognari (circa 260 quelli nel tratto coperto, 150 dei quali di **acque** nere e 40 misti) e il consolidamento della struttura del tunnel realizzato in epoche diverse (1933, '66 e '84).

I primi interventi previsti sono quelli relativi all'adeguamento idraulico, eseguiti dal **Servizio tecnico** di **Bacino**, che si dividono in tre stralci distinti. La prima parte del progetto - corrispondente a un importo complessivo di 5,9 milioni di euro (derivante da risorse regionali e ministeriali) - interessa il tratto a cielo aperto del **torrente**, dalla Portaccia di **Sant'Agostino** fino all'area di sedimentazione denominata "Ca Mazzotti" a monte della discarica di Rio Eremo. Successivamente verranno realizzate delle **casse** di **espansione** a Ponte Abbadesse e dell'area di laminazione del Parco Urbano del Cimitero.

Sono diversi i soggetti coinvolti nel progetto complessivo di messa in **sicurezza** dell'abitato di Cesena: l'**Agenzia Regionale** per la **sicurezza** territoriale si occuperà del profilo idraulico quindi della opere di regimazione, difesa **idraulica** e laminazione per ridurre il carico idraulico e garantire il regolare smaltimento di eventi di piena al di sopra dei tempi di ritorno trentennali, in interventi suddivisi in più lotti. Hera invece interviene sotto il profilo ambientale con interventi di risanamento fognario. Strettamente collegato a questo intervento c'è quello invece che interessa il profilo strutturale a cura del Comune e quindi gli interventi sulla parte strutturale del tombinamento, anche per omogeneizzare la struttura di appoggio e rendere più coerente e funzionale il sistema di raccolta dei reflui.